

PORTAPAROLA



Non abbiate paura di rovesciare l'ordine delle notizie, per dar voce a chi non ce l'ha; di raccontare le "buone notizie" che generano amicizia sociale: non di raccontare favole, ma buone notizie reali; di costruire comunità di pensiero e di vita capaci di leggere i segni dei tempi. Vi ringrazio perché già vi sforzate di lavorare per questo, anche con documenti come la «Laudato si'», che non è un'enciclica ecologica, ma sociale, e promuove un nuovo modello di sviluppo umano integrale: voi cooperare a farlo diventare cultura condivisa – grazie! –, in alternativa a sistemi nei quali si è costretti a ridurre tutto al consumo.

Papa Francesco
Discorso all'Unione cattolica stampa italiana, 23 settembre 2019

Con Sessa Aurunca Avvenire sul «Limen»

VALENTINO SIMONIELLO
ORESTE D'ONOFRIO

La diocesi di Sessa Aurunca è ripartita con *Avvenire*, dopo l'interruzione per un breve periodo. L'appuntamento mensile, con quattro pagine all'interno della testata nazionale, è iniziato domenica 15 settembre e continuerà ogni terza domenica del mese. Un nuovo spazio per diffondere la stampa cattolica, dialogare con i fedeli, riflettere e crescere insieme. È questo l'obiettivo principale del vescovo, Orazio Francesco Piazza, del clero e dei laici impegnati nel settore della comunicazione.

All'interno di *Avvenire* nell'edizione Sud i lettori troveranno l'inserto in cui si parlerà del territorio diocesano (comprendente i comuni di Sessa Aurunca, Mondragone, Celliole, Carinola e Falciano del Massico), senza tralasciare notizie anche a livello provinciale e regionale. Saranno affrontati temi religiosi, culturali, politici (in particolare vita amministrativa dei cinque Comuni), sociali e le problematiche che si vivono quotidianamente, quali lavoro e povertà, giovani e mondo della scuola, immigrazione, fragilità umane e ambiente. Ci si propone di contribuire a migliorare la qualità della vita e a valorizzare le risorse enormi del territorio (bellezze artistiche, naturali, enogastronomia, artigianato). Si vuole far pervenire la voce dei cittadini anche nelle sedi istituzionali – a partire dai cinque Comuni del territorio diocesano –

Il mensile della diocesi diventa inserto del quotidiano nell'edizione del Sud riallacciando così un consolidato legame dopo alcuni anni di sospensione. Il vescovo Piazza: «Condividere nella comunicazione un cammino di Chiesa»

dalle quali ci si attendono momenti di confronto per poter operare in sinergia nell'affrontare problemi che affliggono i cittadini e migliorare la qualità della vita. Non mancherà, naturalmente, lo spazio per le belle notizie, per quelle che aprono alla speranza, perché siamo convinti che c'è tanto bene che, purtroppo, non fa notizia nei mezzi di comunicazione. Saranno ben accetti suggerimenti e interventi di chiunque (particolarmente da parte dei giovani) intenda apportare il proprio contributo per raggiungere gli obiettivi proposti, o almeno avvicinarsi. Si è voluta mantenere anche per *Avvenire* la testata di *Limen*, il periodico che da cinque anni entra nelle case dei fedeli, dai quali è molto apprezzato. La prima pagina dell'inserto ospiterà articoli di argomenti che in quel momento possono interessare maggiormente i lettori; nella seconda si racconterà la vita in diocesi; nella terza si tratteranno argomenti di attualità; nella

quarta – tempo libero – sarà presentato il territorio nei suoi vari aspetti (arte, natura, enogastronomia, tradizioni) e si chiuderà con simpatiche "pillole di saggezza e di umorismo". C'è soddisfazione da parte del vescovo Piazza: «Riprendiamo un dialogo, per breve tempo interrotto, con rinnovato entusiasmo e impegno mirato – afferma –. Condividere nella comunicazione un cammino di Chiesa tra le Chiese è respirare la bellezza della reciprocità e della mutualità. Vedere consolidata l'esperienza di un percorso editoriale, come la rivista diocesana *Limen*, inserita nella grande famiglia di *Avvenire*, è motivo di soddisfazione. Spero che questo nuovo sentiero sia fecondo di frutti per tutti. Devo porgere un sincero ringraziamento a quanti nel territorio e nell'Ufficio comunicazione diocesano si stanno prodigando con intelligenza e vera passione ecclesiale». Il vescovo in prima persona cura uno spazio di riflessione sulla prima pagina di *Limen*, «In ascolto»: «Nella situazione che sono chiamato a vivere inattesa – ha scritto nel numero di debutto –, anche in negativo, è necessario far emergere dal cuore anche le più piccole potenzialità per scorgere possibili soluzioni. Forse non si ridurrà la complessità della vita e non si risolveranno i problemi: sicuramente rimane il positivo del sentirsi vivi nei problemi, affermando la signoria di sé nelle difficoltà, malgrado i risultati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cattedrale di Sessa Aurunca, dedicata ai Santi Pietro e Paolo

DA SAPERE

Dalla Calabria al Veneto, ecco la mappa dei «dorsi» periodici curati dalle diocesi

Le 4 pagine mensili di Sessa Aurunca si aggiungono a una rete sempre più estesa di collaborazioni tra *Avvenire* e le diocesi italiane. In Campania è già attivo da qualche tempo all'interno di «*Avvenire*» il mensile della diocesi di Nola («In Dialogo», 8 pagine), nelle Marche quello di Macerata («Emmaus», 4 pagine), mentre sono una realtà consolidata le 12 pagine dell'«*Avvenire* di Calabria» come inserto domenicale. Medesima soluzione per Parma («Vita Nuova»), Modena («Nostro Tempo»), Adria-Rovigo («La Settimana») e Mantova («La Cittadella»), tutti «dorsi» di 8 pagine. Storica la presenza degli inserti «Milano Sette», «Bologna Sette», «Roma Sette» e «Lazio Sette». Oltre alle singole pagine della domenica curate da varie diocesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIEMONTE-VAL D'AOSTA

Le testate del territorio in una «rete» informativa

CHIARA GENISIO

I numeri e le prospettive dell'informazione diocesana piemontese sono stati al centro di un confronto promosso dalla Conferenza episcopale piemontese con i 19 direttori delle testate dei periodici delle diocesi di Piemonte e Valle d'Aosta. Quasi tutti settimanali, ma anche un bisettimanale, un'agenzia, un mensile e un quindicinale. L'incontro si è tenuto durante la recente sessione autunnale dei Vescovi riuniti al Santuario di Oropa. A introdurre i lavori il vescovo di Casale Monferrato, Gianni Sacchi, delegato Cep per le Comunicazioni sociali. Sono stati presentati dati significativi sulla diffusione dei giornali, il rapporto tra edizioni di carta e online, la presenza e l'utilizzo dei social in costante crescita e il consistente numero di professionisti e di volontari che operano nelle diverse testate, sottolineando l'importanza dei giornali cattolici nell'attuale contesto informativo. Da parte dei Vescovi, e in particolare dal presidente della Cep, l'arcivescovo di Torino Cesare Nosiglia, è stata formulata la richiesta di proseguire in iniziative editoriali comuni e di avere uno sguardo sempre attento al mondo giovanile anche attraverso il Web, mentre il vescovo di Novara, Franco Giulio Brambilla, ha richiamato l'attenzione sul rapporto tra cultura e racconto del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO

Il quotidiano porta in parrocchia le lettere dell'arcivescovo Delpini

Grazie ad *Avvenire* la parola dell'arcivescovo Mario Delpini arriva direttamente nelle parrocchie della diocesi di Milano. L'iniziativa, avviata in collaborazione con la Curia ambrosiana, è partita domenica scorsa: i fedeli hanno trovato allegata alla copia del quotidiano la prima parte del testo che raccoglie un insieme di indicazioni di carattere pastorale dell'arcivescovo, pubblicato all'inizio di luglio. La prima uscita, intitolata *Purché il Vangelo venga annunciato* (Fil 1,18), è stata dedicata al mese missionario speciale, mentre la seconda, dedicata all'Avvento, uscirà domenica 17 novembre.

La terza parte della lettera sarà distribuita domenica 15 dicembre e guiderà riflessioni e preghiere del tempo natalizio. Altre tre uscite sono previste in occasione dell'inizio della Quaresima, di Pasqua e di Pentecoste. Si tratta di un agile ed elegante libretto in formato tascabile, che non sarà in distribuzione in edicola ma soltanto con le copie di *Avvenire* destinate alle parrocchie, in ven-



La copertina del fascicolo

ni preziose indicazioni riguardanti l'itinerario liturgico».

Marco Biroolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dita nelle *Buone stampe* al prezzo speciale (lettera più quotidiano) di 1 euro e 70. È la prima volta che viene avviata un'operazione così capillare, a beneficio di chi si reca in chiesa la domenica e in generale di tutti coloro che vogliono approfondire il messaggio pastorale di Delpini.

«L'iniziativa rivela una considerazione reciproca – sottolinea don Walter Magni, portavoce della Curia di Milano – Da parte di *Avvenire* c'è la volontà di declinare la parola dell'arcivescovo attraverso il giornale cattolico. Da parte di monsignor Delpini c'è l'intenzione di valorizzare il quotidiano stesso. Con un forte e significativo risvolto di praticità, visto che i fedeli si troveranno fra le ma-

FISC

Settimanali del Lazio, eletto Zema

Angelo Zema, direttore responsabile di *Romasette.it*, è il nuovo delegato regionale della Federazione settimanali cattolici per il Lazio. Ad elegerlo a Rieti i responsabili delle testate aderenti alla Fisc in regione. Zema, che è anche coordinatore editoriale del settimanale *Roma Sette* (inserto domenicale di *Avvenire*), succede a don Alessandro Paone, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi di Albano e incaricato regionale della Conferenza episcopale laziale per il settore. Sei le testate aderenti alla Fisc nel Lazio: oltre a *Romasette.it*, il settimanale *Frontiera* (Rieti) e i mensili *Chiesa Pontina* (Latina), *Millestrade* (Albano), *Agagni-Alatri Uno* e *Vita della diocesi di Viterbo*. Col segretario nazionale Fisc Mauro Ungaro si è discusso anche di prospettive della Federazione e del settore. (A.P.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGGIO CALABRIA

In mezzo alla gente, le pagine con la vita di un popolo

DAVIDE IMENEO

C'è un motivo che rende unici i settimanali diocesani, un motivo che spesso è la causa principale per cui tali giornali esistono: sono espressione di una Comunità – diocesana, metropolitana o regionale – che non è mai stanca di cercare l'impronta del Signore nei fatti della storia. Il lettore, quando sfoglia un prodotto editoriale nato dal cuore pulsante della Chiesa, ha in mano due oggetti preziosi per ogni navigante: una bussola che ne orienta l'andamento rispetto ai fatti di attualità, cronaca, società; e un timone che assicura aiuto nel discernimento – proposto in maniera chiara e vera – su temi legati alla bioetica, quali fine vita, famiglia, adozioni, affettività e sessualità. Proprio perché espressione di una comunità, i settimanali diocesani sviluppano le

loro migliori strategie di marketing e di comunicazione proprio nelle occasioni salienti della vita diocesana. I momenti propizi in cui veicolare contenuti e promuovere la stessa esistenza del settimanale diocesano sono quei giorni in cui ogni fedele si sente parte di un evento, di una celebrazione, di una processione. E si percepisce, quindi, rappresentato dallo strumento che racconta tali eventi. A Reggio Calabria, ad esempio, in occasione della recente Festa patronale della Madonna della Consolazione, il settimanale diocesano *L'Avvenire di Calabria* – inserto domenicale di *Avvenire* nell'edizione locale – ha intrapreso alcune attività di prossimità e comunicazione finalizzate alla divulgazione delle tematiche della festa, scelte dall'arcivescovo, e alla promozione del giornale. Due i canali essenziali: digitale e cartaceo. Sul primo versante è stata fondamentale la

proposta di dirette *streaming* che hanno raccontato i momenti principali della festa. Anche da Brasile, Madagascar e Spagna è stato possibile assistere alla tradizionale "volata" della processione, grazie alle pagine social del settimanale. Per quanto riguarda la carta stampata, invece, grazie al sostegno di alcuni sponsor, è stato possibile distribuire 10mila copie gratuite del settimanale. I giornali sono stati consegnati direttamente ai fedeli presso gli ingressi principali del Duomo: sono terminati in sole 8 ore. La scelta del luogo di distribuzione non è stata casuale, la Cattedrale è, infatti, il luogo simbolo della comunità diocesana. Proprio dal cuore della diocesi ciascuno poteva ritirare e portare a casa "la voce" della sua comunità, apprezzando in quelle pagine lo sforzo di una Chiesa che sa stare accanto all'uomo in cerca di Dio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'imponente processione mariana a Reggio Calabria

Diffusione speciale dell'«*Avvenire* di Calabria» tra le migliaia di persone che hanno preso parte alla festa della Madonna della Consolazione. Il settimanale fa strada insieme al giornale

MODENA

Nel giornale la «guida» per l'anno pastorale



L'assemblea diocesana

FRANCESCO GHERARDI

«S e tu conoscessi il dono di Dio» (Gv 4,10) è il versetto, tratto dal passo dell'incontro di Gesù con la Samaritana, che intitola e riassume la lettera pastorale per l'anno 2019-2020 dell'arcivescovo di Modena-Nonantola Erio Castellucci. Ampi stralci della lettera, presentata nella mattinata di sabato, durante l'apertura dell'anno pastorale diocesano nella chiesa di Sant'Agostino, sono stati pubblicati da *Nostro Tempo*, dorso diocesano modenese di *Avvenire*, nel numero di domenica. *Nostro Tempo* e *Avvenire* erano presenti sabato mattina in Sant'Agostino anche mediante la diffusione di copie gratuite e la raccolta di abbonamenti. Castellucci, presidente della Commissione episcopale nazionale per la Dottrina della fede, la catechesi e l'annuncio, ha dedicato la lettera pastorale proprio al tema dell'iniziazione cristiana. Partendo dalla convinzione che la secolarizzazione sia un dato ormai irreversibile, che il soggetto dell'iniziazione dei piccoli sia l'intera comunità cristiana e che non esista un metodo perfetto, Castellucci sottolinea la necessità di smettere di sognare «una "cristianità" ormai inesistente», per imparare uno stile nuovo: «Prima delle gambe e delle mani, è il cuore del cristiano che deve essere "in uscita": altrimenti neppure le iniziative più aperte e coinvolgenti faranno incontrare Gesù». Rifacendosi a Benedetto XVI e Francesco, l'arcivescovo propone un ritorno alla centralità dell'annuncio dell'incontro con il Risorto, per un'iniziazione cristiana fondata sul kerygma e sulla mistagogia, che integri l'aspetto dottrinale in quello esperienziale, non per negare il volto della Chiesa in quanto maestra, ma per «inserirlo dentro al volto della Chiesa come madre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA